



Pacchetto lavoro coi fondi Ue Sgravi al Sud per gli under 29

● In discussione le modifiche alla legge Fornero, «cacciavite» per accorciare le pause fra i contratti

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Il pacchetto «lavoro» sarà discusso nel Consiglio dei ministri di mercoledì. In questi ultimi giorni il ministro Enrico Giovannini sta limando i dettagli, sia sul piano delle risorse che su quello dei provvedimenti. Sul piatto non ci sarà più di un miliardo mentre molte altre norme saranno a costo zero, come quelle di modifica «con il cacciavite» della riforma Fornero. Le risorse comunque saranno quasi totalmente reperite da fondi europei e regionali. Ieri Giovannini ha incontrato le Regioni per ribadire la richiesta di «usare» i fondi europei regionali per la decontribuzione sulle assunzioni a tempo indeterminato al Sud per i giovani. La partita è complessa: il governo punta ad una decontribuzione totale ma d'altro canto vorrebbe anche allargare la norma non solo alle quattro regioni più in difficoltà (Sicilia, Calabria, Puglia e Campania) ma anche ad altre quattro: Abruzzo, Molise, Sardegna e Basilicata, regioni che fino al 2013 fanno parte dei territori aiutati dai fondi della Commissione europea. Trovare l'equilibrio fra risorse ed estensione sarà il compito principale del ministro Giovannini.

L'altra parte, più corposa, del pacchetto riguarderà le modifiche alla riforma del lavoro Fornero. La richiesta pressante di imprese (grandi e soprattutto piccole) è quella di ridurre le rigidità introdotte sui contratti a tempo determinato. La pausa fra un contratto e l'altro, innalzata da Fornero a 60-90 gior-

ni, per i giovani fino a 29 anni sarà drasticamente ridotta a 10-20 giorni a seconda del settore: le imprese del turismo, ad esempio, chiedono di essere esentate. I sindacati invece chiedevano di mandare alla contrattazione i tempi, cercando di spuntare in cambio stabilizzazioni e limiti al numero dei contratti. La mediazione trovata dovrebbe non scontentare nessuno. Altra rigidità che sarà tolta è quella sulla causale dei contratti, la spiegazione della mansione e della ragione per cui si viene assunti. Sempre per i giovani fino a 29 anni la causale sarà abolita per i contratti fino a 18 mesi.

Nella rete instancabile di incontri e pareri (ieri Giovannini ha incontrato anche il segretario della Fiom Maurizio Landini) i sindacati saranno convocati prima di mercoledì a palazzo Chigi. Passati pochi giorni dalla manifestazione unitaria di sabato, sarà Enrico Letta a spiegare a Cgil, Cisl e Uil i provvedimenti decisi. Susanna Camusso, ma anche Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, puntano comunque a discutere e chiedere modifiche.

Si torna poi ad aprire il delicato fronte della sicurezza sul lavoro. Il decreto

legge varato dal governo modifica parecchie norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, come l'eliminazione dell'obbligo di redazione del Duvri (Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze) da parte del datore di lavoro committente per le attività in appalto. Misure che trovano unitariamente contrari Cgil, Cisl e Uil. «Riteniamo sia inopportuno che tra le priorità del governo ci siano interventi di alleggerimento degli adempimenti in materia di prevenzione, fra l'altro non discusse con i sindacati, a partire dagli appalti, la valutazione del rischio nelle piccole imprese, il lavoro edile, che in questi anni e ancora in questi ultimi giorni, fanno registrare il più alto numero di infortuni gravi e mortali», spiegano in una nota Fabrizio Solari, Fulvio Giacomassi e Paolo Carcassi a nome dei tre sindacati.

«NO AL BLOCCO DEI PUBBLICI»

Critiche questa volta al Parlamento arrivano dalla Cgil. Ieri le commissioni Affari costituzionali e Lavoro della Camera hanno approvato un parere favorevole alla proroga al 31 dicembre 2014 del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti. Ma con due condizioni: la prima è che non ci siano ulteriori misure che congelino gli stipendi degli statali; la seconda è che il governo apra immediatamente, dopo l'entrata in vigore del decreto, la trattativa sulla contrattazione collettiva per quanto riguarda la parte normativa. «Dopo i quattro già passati, un altro anno di proroga del blocco della contrattazione è assolutamente inaccettabile e la manifestazione di sabato prossimo di Cgil Cisl Uil lo sosterrà con forza», attacca in una nota la Cgil nazionale.



I cancelli della Fiat a Pomigliano

«Troppo silenzio sulla Fiat» Notte bianca a Pomigliano

M. FR.
Twitter @MassimoFranchi

«Togliere il velo di silenzio in cui sta cadendo la vicenda Fiat». Anche e soprattutto per questa ragione domani sera la Fiom a Pomigliano terrà una notte Bianca davanti allo stabilimento Giambattista Vico. «Torniamo lì dopo gli episodi non simpatici di sabato mattina, con il nostro responsabile auto stratonato dalle forze dell'ordine, schierate con un dispiego senza precedenti quando invece i problemi con la giustizia li ha solo la Fiat, condannata più volte per non aver rispettato i diritti dei lavoratori», attacca Maurizio Landini.

La questione Pomigliano è ancora la più calda. La nuova mobilitazione sarà in occasione del secondo sabato «di recupero»: per affrontare un picco di produzione si chiede ai soli lavoratori sulle linee di fare dello straordinario, mentre gli oltre 2mila altri operai sono in cassa integrazione a zero ore o vengono chiamati solo per fare i test stradali alle auto sfornate dai colleghi. Se per il primo sabato la Fiom decise per un presidio, e la Fiat fece un esposto alla magistratura per chiedere che fosse assicurato l'ingresso dei lavoratori, questa volta i metallurgici della Cgil cambiano strategia. «Prima di salire a Roma per la manifestazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil, dalle 21 di venerdì terremo una Notte bianca per il lavoro e la democrazia, invitando tutti i gruppi parlamentari, intellettuali e gruppi musicali perché a Pomigliano vengono di nuovo messi in discussione diritti fondamentali: ci auguriamo che questa volta le forze dell'ordine vengano impegnate per cose più importanti», spiega Landini.

Pomigliano è dunque il simbolo, ma la vicenda Fiat continua a essere nerissima. Fissato da tempo lo sciopero di 8 ore con manifestazione nazionale a Roma per venerdì 28 giugno, la Fiom denuncia «il silenzio» sceso «su Termini Imerese, dove a fine anno scadrà la cassa integrazione e arriveranno i licenziamenti, sull'Irisbus con la Fiat che dopo aver chiuso lo stabilimento sta cancellando perfino il marchio, su Mirafiori dove i nuovi modelli promessi non sono stati ancora annunciati e solo metà operai lavorano due giorni al mese, a Cassino due settimane al mese, a Melfi allo stesso modo con la ristrutturazione dell'impianto per costruire i due piccoli Suv che è partita, ma rimane il punto interrogativo della Punto (che probabilmente sarà spostata a Tychy in Polonia, ndr)». E i tempi «sono già così lunghi che la Fiat sarà costretta a chiedere soldi allo Stato per gli ammortizzatori in deroga». La richiesta della Fiom è: contratti di solidarietà. «Sono usati già in settori diversissimi: all'Iveco, all'Ilva, all'Electrolux, all'Almaviva consentono di far lavorare tutti e di prendere più soldi rispetto alla cassa integrazione a rotazione». In più ritorna la richiesta al governo dell'apertura di un tavolo «non solo sulla Fiat, ma sulla componentistica e gli autobus».

per individuare la soluzione migliore per evitare l'aumento dell'Iva ma «la coperta è corta e bisogna fare i conti con le diverse esigenze che abbiamo». La sospensione dell'aumento dell'Iva, ha commentato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli sarebbe comunque un passo avanti in attesa della «definitiva cancellazione».

...
Cgil, Cisl e Uil temono che si voglia alleggerire le norme di prevenzione e di sicurezza sul lavoro

IL PIL PRO CAPITE NEL 2012

Lussemburgo	271
Austria	131
Irlanda	129
Olanda	128
Svezia	128
Danimarca	125
Germania	121
Belgio	119
Finlandia	115
Regno Unito	110
AREA EURO	108
Francia	108
UE27	100
ITALIA	98
Spagna	97
Cipro	91
Malta	86
Slovenia	82
Repubblica Ceca	79
Slovacchia	75
Grecia	75
Portogallo	75
Lituania	70
Estonia	68
Polonia	66
Ungheria	66
Lettonia	62
Romania	49
Bulgaria	47

Fonte Eurostat

Via libera al taglia-burocrazia La riforma che non costa nulla

● Trentanove articoli: c'è il tutor per le imprese; salta la successione per eredità fino a 75 mila euro

GIULIA PILLA
ROMA

«Una manovra a costo zero». Così il sottosegretario Filippo Patroni Griffi definisce il disegno di legge sulle semplificazioni approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Trentanove articoli, una cinquantina in meno della bozza originale, il provvedimento è stato alleggerito di numerosi interventi che hanno trovato posto nel decreto «del fare» varato sabato scorso. L'obiettivo è snellire il carico di burocrazia che avvilisce cittadini e imprese «con norme funzionali alla riduzione degli oneri amministrativi e informativi e - si legge nella nota del governo - utili per il rilancio dell'economia e l'ammodernamento del sistema Paese».

LA CABINA E L'AGENDA

I risparmi sono ancora da calcolare ma intanto è stato quantificato in 9 miliardi il «beneficio» delle norme già adottate in fatto di allentamento di lacci e laccioli, comprese quelle contenute nel «Semplifica-Italia» varato dal governo Monti. Nel disegno di legge spiccano le disposizioni di «metodo»: rispunta infatti la cabina di regia, un tavolo di coordinamento permanente cui siederanno Stato, Regioni e autonomie locali per attuare e monitorare l'andamento della grande messe di interventi che sulle semplificazioni sono stati messi in cantiere finora tra il «decreto del fare» e il ddl varato appunto ieri. I diversi soggetti istituzionali metteranno inoltre in comune i dati di cui sono in possesso: ban-

che dati che saranno accessibili e aperte, la cui supervisione viene affidata all'Agenzia per l'Italia digitale. Inoltre al governo vengono assegnate quattro deleghe sul riassetto normativo e la semplificazione amministrativa, in materia di beni culturali e tutela del paesaggio, scuola e ricerca e ambiente.

Quanto agli interventi, coprono i campi più disparati. Le imprese potranno avvalersi di un «tutor», «una figura che potenzia lo sportello unico delle attività produttive - ha spiegato il ministro Giampiero D'Alia illustrando il provvedimento - Il tutor assiste le imprese in tutti gli adempimenti», darà quindi assistenza per documenti e procedure. Importante anche quanto deciso in fatto di successione: se l'eredità ha un valore inferiore ai 75 mila euro, coniugi e figli possono essere esonerati dal presentare la dichiarazione di successione. Attualmente la soglia per l'esonero è fissata in 50 milioni di lire (lire, non euro)

Ancora: ci sarà la possibilità di avere i titoli di studio anche in lingua inglese maggiormente spendibili all'estero con il vantaggio di non dovere pagare costose traduzioni, a quella di unificare in una sola pratica tutto quanto concerne il cambio di residenza e il pagamento della tassa sui rifiuti senza dover du-

...
Più poteri alla Consob per acquisire rapidamente la conoscenza di comportamenti illeciti

plicare file e perdite di tempo. Oltre al fatto che sarà più difficile sfuggire al fisco. Novità anche per quanto riguarda il possesso di automobili. Non sarà più necessario comunicare al Pra le perdite di possesso per furto ed i cambi di residenza, che verranno acquisiti d'ufficio. Quanto alle intestazioni fittizie di autoveicoli, si spera di porvi fine rendendo necessario l'atto sottoscritto non solo dal venditore ma anche dall'acquirente per procedere al passaggio di proprietà. Ogni variazione riguardante la proprietà del veicolo verrà comunicata dal Pra all'interessato con e-mail o sms.

Per semplificare i controlli sanitari per il lavoratore, è previsto che la visita medica precedente alla ripresa del lavoro sia effettuata soltanto nel caso in cui la patologia sia correlata ai rischi professionali. Viene anche eliminato l'obbligo a carico del datore di lavoro di inviare all'Inail le certificazioni mediche di infortunio sul lavoro e di malattia professionale: verranno comunicate dal medico.

Nutrito il «pacchetto» relativo all'edilizia. Per gli appalti, ad esempio, si modifica il codice dei contratti pubblici, semplificando le procedure per agevolare la partecipazione alle gare da parte delle piccole e medie imprese. Avremo «ulteriori semplificazioni in materia edilizia», riducendo i termini «per ottenere il permesso di costruire anche per i Comuni al di sopra dei 100 mila abitanti». Si ottimizzano, infine, i poteri di indagine ed enforcement della Consob, consentendo all'Autorità di acquisire la tempestiva conoscenza di comportamenti illeciti ed estendendo a tutte le aree di vigilanza i più «penetranti» poteri di indagine previsti dalla disciplina sugli abusi di mercato.